

Zeitschrift:	Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : officielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]
Herausgeber:	Schweizerische Verkehrszentrale
Band:	- (1948)
Heft:	1-2
Artikel:	Berghilfe - ein Werk in Ihrem Sinne
Autor:	[s.n.]
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-776268

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Inverno alle sorgenti del Reno

Per la prima volta quest'anno, parecchi treni al giorno valicano l'Oberalp durante la stagione invernale offrendo al viaggiatore un grandioso panorama d'una varietà e bellezza indescrivibili. Quando la coltre di neve non è troppo spessa e il numero dei passeggeri è piuttosto esiguo, il trasporto è affidato agli agili locomotori, mentre, dopo abbondanti nevicate o nelle giornate di grande frequenza, il servizio viene effettuato da treni più pesanti. In questo caso la rossa locomotrice è preceduta da una potente spazzaneve che procede veloce vomitando dalle fauci d'acciaio colonne altissime di ghiaccio polverizzato che ricadono ai lati della linea come zampilli di fontane meravigliose.

Il traffico invernale attraverso l'Oberalp ha chiuso allo sciatore la regione sorgiva del Reno, non più obbligandolo a fare il lungo giro via Coira. Chi vuol ammirare in tutta la sua bellezza questo eldorado deve scendere dal treno al Passo dell'Oberalp e da qui avviarsi sui dolci pendii che conducono al Piz Calmot, donde si gode una vista magnifica sulle cime e le valli circostanti. A ovest appare il laghetto di Oberalp come uno specchio abbagliante, mentre ai fianchi i monti s'alzano gradatamente per culminare al nord in creste frastagliate e spingersi al sud fino ad assumere le nobili forme del Piz Badus dal cui dorso sgorgano le sorgenti del Reno. Il fondo valle del Reno è ancora nascosto dal Quolm Val, un dosso largo e ampio nel quale sbocca la cresta rocciosa e tagliente del Crispalt. In una prima volata sulla neve polverosa si ritorna al Passo. Girando dolcemente il Calmot si raggiunge Alp Tiarms, un vero paradiso di neve. Da qui s'entra in ripida salita nella Val Val; è questo un itinerario che, a seconda delle capacità, lo sciatore può rendere molto vario e interessante. La Val Val è percorsa da un torrente che vi scende saltellando allegramente e popolata da parecchie capanne. Qui si farà una sosta dalla parte soleggiata di un cascina per applicare le pelli di foca. Poi, si riprenderà il cammino per fare la salita piuttosto ripida nella Val Cuolm. Davanti allo sguardo meravigliato si stende la vallata del Reno



Il paradieso bianco di Sedrun. Colpo d'occhio verso l'Oberalp.

Das Schneeparadies von Sedrun mit Blick gegen die Oberalp.

Photo: Meißer.

anteriore fino a Coira. Ai nostri piedi giace il gradino superiore della valle di Tavetsch tutta punteggiata di casolari e di villaggi, dalla chiesuola bianca che spicca fra il bruno delle case di legno. A destra ci saluta il ghiacciaio di Medels e dalla parte opposta splendono i contrafforti dalla corazzata ghiacciata del massiccio del Tödi. A meridione lo sguardo domina l'abbandonata Val Maighels. Le cime accessibili allo sciatore non si contano più. Da Quolm Val si prosegue per pianori e pendii fino a Rueras, il terzo villaggio di Val Tavetsch, attraversando l'Alpe di Milez provvisto d'un'accogliente capanna con servizio di ristorante. Se si vogliono visitare

altri abitati della valle, si procede sulla strada dell'Oberalp, la cui pendenza permette di scivolare comodamente e di raggiungere in mezz'ora Sedrun, la più grande stazione di forestieri della regione renana. A Sedrun esiste un'eccellente scuola di sci diretta da maestri del luogo e che comprende non meno di quattro classi.

Il cultore di cose d'arte troverà nella vicina Disentis, col suo convento molto ben restaurato e un'interessante raccolta etnografica, di che soddisfare la sua sete di scoperte. Così la regione nativa del Reno va diventando terra di scoperte deliziose sia per lo sciatore, sia per chi vi soggiorna in cerca di riposo e di svago.

G.

Berghilfe — ein Werk in Ihrem Sinne

Geht es Ihnen auch so, daß durch das Helfenwollen und Helfendürfen über die Landesgrenzen hinweg in unsern Herzen zugleich die Mitverantwortung für unser eigenes Volk gewachsen ist? Da ist ein Bergdorf, das seit Jahren schon vor der Heimtücke seines Wildbachs zittert. Und dort ein anderes, das winterlang vor den Lawinen bangt. Noch konnten die Verbauungen nicht in Angriff genommen werden, obwohl Kanton und Bund namhafte Subventionen zugesichert hatten, denn der Gemeinde fehlt der Beitrag, den sie selber noch zu entrichten hätte. So bleiben dringend notwendige Werke unausgeführt — bis die Berghilfe mit dem entscheidenden Zuschuß die Ausführung ermöglicht. Die Berghilfe hilft nicht nur einzelnen Bedürftigen, sondern setzt sich ausschließlich für Gemeinschaftswerke ein, die einem Weiler, einem Dorf, einer ganzen Talschaft

den oft unmenschlich harten Existenzkampf erleichtern und damit — es ist das sicherste Mittel — der drohenden Entvölkerung unserer Alpentäler entgegenwirken. Sie setzt sich aber auch ein für eine zielbewußte Ausbildung und Erziehung der Jugend unserer Berggemeinden: Burschen und Jungmänner werden in Selbstversorgerkursen, Mädchen und Frauen in Spinn- und Web-, in Näh- und Flick-, in Gemüsebau- und Säuglingspflegekursen befähigt, sich selber zu helfen in herber, aufrechter Schweizerart.

Der Berghilfe stehen ausschließlich jene Mittel zur Verfügung, die in der alljährlichen Sammlung zusammenfließen. Uns Schweizern sind die Berge Sinnbild unserer Freiheit und unseres Widerstandswillens. Und darum sind uns jene Männer und Frauen nah, die unter Rüfen- und Lawinendrohung ihr tägliches Brot erwerben — und doch nicht flüchtig werden, weil sie die Heimat nimmer lassen können. Wahrhaftig, sie verdienen unsere herzliche Zuneigung und unsere offene Hand. — Berghilfe-Sammlung, Postcheck-Konto VIII 32 443 Zürich. yz.



Zeichnung von H. Tomamichel.